



DUE TRADIZIONI CHE SI INCONTRANO

I Pupi Siciliani raccontano il Mastro di Campo



di Cesare Di Grigoli

Dai più grandi eroi medievali all'eroe della più bella storia d'amore del carnevale di Sicilia.

Così i Pupi siciliani raccontano la storia del Mastro di Campo.

Il 29 settembre presso il salone del Castello Comunale di Mezzojuso, l'Associazione Culturale "l'Isola dei Pupi" in collaborazione con la compagnia teatrale "Brigliadoro" di Salvatore Bumbello, ha messo in scena uno spettacolo teatrale unico nel suo genere. I Pupi Siciliani, tradizionali narratori delle gesta dei grandi eroi medievali impegnati nella lotta contro i saraceni, diventano interpreti della nostra pantomima, dando vita alla storia del Mastro di Campo.

Già nel numero 96/2013 di "Eco della Brigna" pubblicavo un articolo dedicato alla nascita dell'Associazione Culturale "l'Isola dei Pupi" di Mezzojuso fondata da Biagio Bonanno in cui raccontavo, attraverso aneddoti e vecchi ricordi, l'impatto che aveva suscitato la nuova Associazione all'interno del tessuto sociale della nostra comunità. L'articolo si chiudeva con un auspicio quello di poter realizzare un giorno, oltre agli spettacoli tradizionali della storia dei paladini di Francia, una rappresentazione innovativa che raccontasse la storia del Mastro di Campo attraverso i Pupi Siciliani.

Oggi, a oltre dieci anni di distanza, quel sogno è divenuto realtà. Grazie alla visione e alla passione di Biagio Bonanno, che ha creato una collezione originale di pupi ispirati al Mastro di

Campo, e alla professionalità di maestri pupari come Filippo Verna Cuticchio e Salvatore Bumbello che hanno scritto i testi e curato le coreografie, queste due tradizioni finalmente si sono incontrate ed hanno dato vita ad un'opera straordinaria e unica nel suo genere che lega l'arte dei pupi siciliani a uno dei carnevali più belli e antichi della Sicilia.

Il Mastro di Campo è una vera e propria rappresentazione teatrale all'aperto, una mescolanza di teatro, danza e simbolismo che cattura l'immaginazione di chi vi partecipa. Ed è qui che entra in gioco l'arte dei pupi siciliani, capaci di dare nuova vita alla narrazione del Mastro di Campo attraverso i loro movimenti rigidi e allo stesso tempo incredibilmente espressivi.

In questa rappresentazione portata in scena dai Pupi Siciliani, non poteva mancare un tocco di comicità affidato a *Nofriu e Virticchiu*, i personaggi più esilaranti e popolari del teatro dei pupi. Prima dello spettacolo, il pubblico è stato intrattenuto da un siparietto comico che ha visto i due protagonisti impegnati in un vivace dialogo. *Virticchiu*, con la sua tipica ironia, chiedeva al Sindaco di Mezzojuso di poter interpretare il ruolo del Mastro di Campo. Tuttavia, dopo una lunga e spassosa discussione riceveva un rifiuto condito di umorismo: non essendo originario di Mezzojuso, non poteva vestire i panni del celebre personaggio.

Dopo questa introduzione dal sapore comico, lo spettacolo è proseguito con la rappresentazione del Mastro di Campo interpretata in modo originale dai Pupi Siciliani. E' stata una serata magica, grazie alla straordinaria abilità

dei pupari, che hanno saputo dare vita a testi e coreografie impeccabili, e all'originalità dei pupi del Mastro di Campo, che hanno regalato agli spettatori un'esperienza indimenticabile ricca di emozioni.

Al termine della rappresentazione, gli applausi calorosi hanno testimoniato il successo e il gradimento dello spettacolo e la gratitudine degli spettatori verso gli autori della rappresentazione che, con dedizione e talento, continuano a mantenere viva una delle tradizioni più preziose della cultura siciliana.

Raccontare la storia del Mastro di Campo attraverso i Pupi Siciliani non è stato un compito semplice, ha evidenziato Biagio Bonanno; tuttavia, grazie alla maestria e alla dedizione dei pupari che con grande impegno e professionalità hanno lavorato sul progetto, l'impresa è stata portata a termine con straordinario successo, trasformando una sfida in una celebrazione della cultura siciliana.

Un altro aspetto cruciale sottolineato da Bonanno è stato il grande lavoro artigianale sui pupi stessi. Tutte le trentacinque marionette sono un'opera d'arte, scolpite a mano dal puparo palermitano Antonino Guarino e decorate con abiti che ripropongono i modelli originali, realizzati magistralmente dalla nostra compaesana Clementina D'Arrigo.

Anche stavolta Mezzojuso ha dimostrato di essere un faro della tradizione siciliana, lo spettacolo ha saputo affascinare e coinvolgere gli spettatori raccontando una storia che va oltre il tempo e le generazioni e si è concluso con un finale aperto che chissà se e come proseguirà.